



MOZIONE n. 1934 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.

OGGETTO: In merito alla promozione di percorsi formativi dedicati alle produzioni artigianali ed industriali tipiche non agroalimentari del territorio toscano.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2024, n. 1078 (Ricognizione delle produzioni artigianali ed industriali tipiche non agroalimentari del territorio toscano), adottata in attuazione della legge 27 dicembre 2023, n. 206, con la quale è stato avviato un percorso per la valorizzazione, promozione e tutela delle produzioni artigianali e industriali legate al patrimonio culturale e produttivo della Toscana;

Premesso che:

- la deliberazione sopra citata ha approvato un primo elenco di 58 produzioni artigianali ed industriali tipiche della Toscana, selezionate per il loro valore culturale, economico e produttivo, in quanto strettamente legate alla qualità e alla reputazione derivanti da una tradizione consolidata sul territorio e riconosciute come eccellenze a livello nazionale e internazionale;
- tale elenco rappresenta un primo passo nell'ambito di un processo ricognitivo aperto, che prevede l'eventuale integrazione di ulteriori produzioni segnalate dal territorio, con l'obiettivo di valorizzare l'intero tessuto produttivo regionale, promuovendo le competenze e le tradizioni locali in un quadro organico e coerente.

Rilevato che la Toscana, attraverso questa iniziativa, intende rafforzare il proprio impegno nella tutela delle produzioni tipiche, promuovendo politiche di valorizzazione che non solo incentivino lo sviluppo economico e produttivo, ma contribuiscano a consolidare l'immagine e l'identità culturale della regione, anche attraverso il riconoscimento ufficiale delle indicazioni geografiche protette;

Considerato che:

- l'elenco approvato include produzioni artigianali ed industriali di rilievo regionale, che spaziano tra diverse tipologie di lavorazioni, tra cui il cristallo di Colle Val d'Elsa, l'alabastro di Volterra, il marmo di Carrara, la ceramica artistica di Montelupo Fiorentino, il panno del Casentino di Stia, la carta di Pescia e la terracotta di Impruneta, ciascuna rappresentativa di una specifica competenza territoriale strettamente legata alla storia, alla cultura e alla tradizione produttiva locale;
- tra i territori coinvolti emergono aree che vantano una tradizione secolare, come la lavorazione della pietra serena a Firenzuola, la porcellana di Sesto Fiorentino, il commesso in pietre dure di Firenze e la nautica di Viareggio, le cui produzioni costituiscono non solo un patrimonio economico, ma anche un importante elemento identitario per le comunità locali che ne tramandano saperi e tecniche di lavorazione uniche;
- il primo elenco comprende, inoltre, i coltelli di Scarperia, espressione di una tradizione artigianale plurisecolare del Mugello, caratterizzati da un'abilità manifatturiera consolidata nel tempo e da una qualità riconosciuta a livello nazionale e internazionale, che rappresentano un esempio significativo di come la conservazione di antichi mestieri possa contribuire a valorizzare l'identità culturale e produttiva di un territorio.

Valutato che:

- il mantenimento e il rilancio delle produzioni artigianali ed industriali tipiche della Toscana dipendono anche dalla capacità di preservare le competenze e i saperi tradizionali, favorendo la trasmissione di conoscenze specifiche che richiedono una formazione dedicata per garantire la continuità di queste eccellenze territoriali;
- la promozione di percorsi formativi specifici per i giovani, sviluppati in collaborazione con le imprese, le associazioni di categoria e integrati con il sistema scolastico, rappresenta un'opportunità per coinvolgere le nuove generazioni nei mestieri artigianali e industriali, contribuendo così a preservare tradizioni che costituiscono un elemento distintivo dell'identità toscana;
- la valorizzazione delle produzioni tipiche non si limita all'aspetto economico, ma promuove anche la sostenibilità sociale e culturale, creando un sistema integrato in cui tradizione, innovazione e formazione possano convivere in modo sinergico, generando benefici per il territorio e per le comunità locali.

Ritenuto che è fondamentale continuare a promuovere l'impegno a sostegno delle produzioni tipiche attraverso politiche di lungo termine che includano azioni di valorizzazione, tutela e formazione, rafforzando la collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria e gli istituti formativi presenti sul territorio;

Impegna
la Giunta regionale

a promuovere, per quanto di propria competenza, percorsi formativi e tirocini dedicati alle produzioni artigianali ed industriali tipiche non agroalimentari, in collaborazione con le imprese interessate, al fine di preservare le specializzazioni lavorative territoriali che costituiscono un patrimonio culturale e produttivo unico, garantendo la continuità di tradizioni e competenze distintive della Toscana;

a favorire l'integrazione delle produzioni artigianali ed industriali tipiche con le politiche di promozione turistica regionale, valorizzandone il potenziale attrattivo attraverso iniziative che mettano in evidenza il legame tra tradizione, territorio e innovazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli